

# Quaresima 2024

1° Marzo - Venerdì della II Settimana di Quaresima



Opera di Viorika Tsvetelinova classe 1C - Scuola secondaria di I grado - IC "Sacchetti Sassetti" - Plesso Cislaghi



Leggi

## Dal Vangelo secondo Matteo (21,33-43.45-46)

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo:

«Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo».

E Gesù disse loro: "Non avete mai letto nelle Scritture:

La pietra che i costruttori hanno scartato  
è diventata la pietra d'angolo;  
questo è stato fatto dal Signore  
ed è una meraviglia ai nostri occhi?

Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».

Udite queste parabole, i capi dei sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro. Cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla, perché lo considerava un profeta.



Clicca e ascolta il Vangelo e la lectio di oggi con la voce di Francesco Colantoni

“ Costui è l'erede. Su, uccidiamolo! ”



Medita

Il brano che Matteo offre oggi alla nostra meditazione è estremamente toccante e significativo. Il popolo di Israele, qui rappresentato dai sommi sacerdoti e dai farisei, non solo non è stato in grado di riconoscere i profeti scacciandoli ed uccidendoli, ma ha crocifisso Gesù, che nella parabola è il figlio del padrone della vigna. La parabola stessa è particolarmente moderna ed attuale: Dio mette a disposizione, insieme a una terra da coltivare, una vigna adatta a produrre frutti dolci e nutrienti, ma l'uomo non comprende e si appropria di quel dono come fosse cosa sua. Vuole dunque trarre sempre un profitto, avere tutto per sé, dimenticare l'origine di ciò che pensa sia diventata una sua esclusiva proprietà. Attualizzando il messaggio che Gesù dà ai sacerdoti e ai farisei, viene da domandarsi cosa sia diventata oggi, per l'uomo, quella vigna che avrebbe dovuto coltivare. Guardando gli eventi che si stanno verificando, vediamo guerre, morti di bambini, aggressioni tra Paesi, odio verso gli altri e le loro diversità. E per questo adesso, proprio ora che siamo raccolti in preghiera, Gesù ci pone la stessa domanda fatta allora: «Quando verrà il padrone della vigna, cosa farà a quei vignaioli?». È una riflessione importante da fare, per non dare la risposta dei sacerdoti e dei farisei, incapaci di comprendere quanto, con la loro condanna verso Gesù, in realtà avessero decretato la propria.

*+ Per quanto tempo ancora, nonostante noi, le braccia di Dio saranno pronte ad accoglierci e a offrirci nuove vigne da coltivare?*



Agisci

Di fronte ad una parola così forte come quella che Matteo oggi ci ha regalato diventa difficile prendere un impegno di vita e essere in grado di portarlo a termine. Pregherò, allora, perché il mio lo non vinca sempre e perché riesca finalmente a comprendere la forza di un rapporto con Dio grazie a quell'avventura stupenda che è il percorso di fede.



Prega

Padre ti prego, aiutami a comprendere la portata dei tuoi doni, insegnami a non vedere gli avvenimenti della mia vita con gli occhi di chi crede che tutto sia frutto della propria forza o dei propri errori e sostienimi nella scelta di ciò che è necessario per coltivare al meglio la vigna che tu hai messo a mia disposizione.

Ti prego ancora Padre di darmi gli strumenti necessari perché possa essere in grado di estendere a coloro che amo il concetto di gratuità del tuo amore, un amore che sento presente nonostante le mie resistenze.

Lectio di Paolo Silvi



CHIESA  
DI RIETI

Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi